



Fare i conti con l'ambiente - Ravenna 2014 - Workshop
***Il PNPR a sette mesi dalla pubblicazione: che
percorso verso l'operatività***

Mario Santi (ass. PAYT Italia)

Tariffa e prevenzione dei rifiuti

- 1. la tariffa puntuale leva economica delle prevenzione***
- 2. le risorse: inserire i Costi di Prevenzione Rifiuti nel Piano economico e Finanziario***

Dalla Direttiva quadro al suo recepimento

(Dir 2008/98/CE / Dlgs 152/06 e s.m.i. - Dlgs 205/10)

Si esce dall'ottica di gestione dei rifiuti per occuparsi di tutto il ciclo di vita di beni servizi non solo della fase in cui si sono trasformati in scarti

Sostenibilità consiste nella salvaguardia del capitale naturale,
attraverso l'uso ottimo delle risorse energetiche e materiche.

Accentuata la priorità su prevenzione, riutilizzo e recupero di materia
ERP concetto di “responsabilità del produttore” che tende ad internalizzare
i costi derivanti dalla produzione dei rifiuti

Programma Nazione Prevenzione Rifiuti art.29

commi da 1 bis a 1 quinquies dell'art. 180 del DLgs 152/06

... *tale **programma** sia **integrato** nei piani di gestione dei rifiuti di cui all'articolo
199 ... (Piani regionali gestione rifiuti)*

L'Europa ci chiede (sempre di più) **prevenzione alla testa e
integrata della gestione dei rifiuti** (v. azione di preparazione al VII°
programma di azione ambientale – gestione del capitale naturale -energia e
materia- a monte gestione rifiuti)

Programma Nazionale di Prevenzione Rifiuti (Del.Dirett.MinAmb 07.10.2013)

Obiettivi di prevenzione al 2020 rispetto ai valori registrati nel 2010:

- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di PIL. Nell'ambito del monitoraggio per verificare gli effetti delle misure, verrà considerato anche l'andamento dell'indicatore Rifiuti urbani/consumo delle famiglie;
- Riduzione del 10% della produzione di rifiuti speciali pericolosi per unità di PIL;
- Riduzione del 5% della produzione di rifiuti speciali non pericolosi per unità di PIL.

Entro un anno le Regioni tenute a **integrare pianificazione** con le indicazioni contenute nel Programma nazionale.

Misure generali (produzione sostenibile, il Green Public Procurement (GPP), il riutilizzo, l'informazione e sensibilizzazione, gli strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, nonché la promozione della ricerca.)

Misure specifiche per flussi prioritari (i rifiuti biodegradabili, i rifiuti cartacei, i rifiuti da imballaggio, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ed i rifiuti pericolosi)

PNPR - Potenzialità e limiti

Per la prima volta la prevenzione è istituzionalmente integrata a gestione rifiuti (PRPR in PRGR v. art. 180 Dlgs 151/06)

Si tratta di un **piano di indirizzi, privo di sanzioni** per soggetti inadempienti

Ha profondi **limiti interni** (es. tra misure proposte tra i flussi prioritari non c'è nulla sul tessile sanitario ed è escluso il compostaggio domestico)

E' un possibile canovaccio per un copione da scrivere a partire dallo sviluppo di esperienze

*Come fu per lo sviluppo delle raccolta domiciliari (a partire dal 1994) e della tariffa puntuale (a partire dal 1998), il **copione sta a noi scriverlo***

Partecipate al Gruppo di discussione tra operatori

https://www.linkedin.com/groups/Programma-Nazionale-Prevenzione-Rifiuti-6526415?trk=my_groups-b-g

Programma Nazionale di Prevenzione Rifiuti (Del.Dirett.MinAmb 07.10.2013)

È piano Indirizzi – **per passare a operatività importante**

- **Programmi attuativi** PINPAS, PAN GPP,+
- Varo **Decreti attuativi** (riutilizzo e centri riuso, Consorzio riutilizzo, tariffa nuovo DPR 158/99)
- **Ruolo Regioni** (LG e indirizzi) e **livelli territoriali pianificazione gestione rifiuti** (attuazione) Piani Ambito Prevenzione Rifiuti
- **Monitoraggio** (banca dati e costruzione indicatori, in capo a MinAmb)
- Messa a punto **strumentazione** (strumenti normativi, economici e volontari)

La tariffa incontra la prevenzione dei rifiuti in due modi

Premessa

L'utilizzo dell'indicatore relativo (riduzione di rifiuti per unita di Pil) misura dissociazione della crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

*Ma **crisi** di disponibilità di risorse materiche ed energetiche come l'attuale impone di **puntare alla riduzione assoluta dei rifiuti**, in quanto sequestratori di risorse, al di là crescita economica. La stabilizzazione può e deve introdurre reale diminuzione della produzione assoluta di rifiuti v. 7° Programma comunitario di Azione Ambientale, approvato a fine 2013.*

1. è l'elemento economico che favorisce la riduzione dei rifiuti

- tariffa puntuale
- in regime parametrico: riduzioni per premiare utenze che praticano prevenzione e riduzione rifiuti e non solo a RD
(es. comp. dom.; premiare azioni GDO e altri contro spreco alimentare; ...)

2. consente di trovare le risorse per la prevenzione

- devono venire della Tariffa rifiuti
- Costi per la Prevenzione dei Rifiuti vanno inseriti nel Piano economico e Finanziario

1. Tariffa come driver riduzione rifiuti

Il Caso Contarina spa

Bacini TV2 e TV3) 49 Comuni - 471.000 ab- 216.000 utenze dati forniti da Paolo Contò

MODELLO CONTARINA raccolta porta a porta / tariffa puntuale / comunicazione territoriale / controlli / sistema informativo

Le raccolte porta a porta

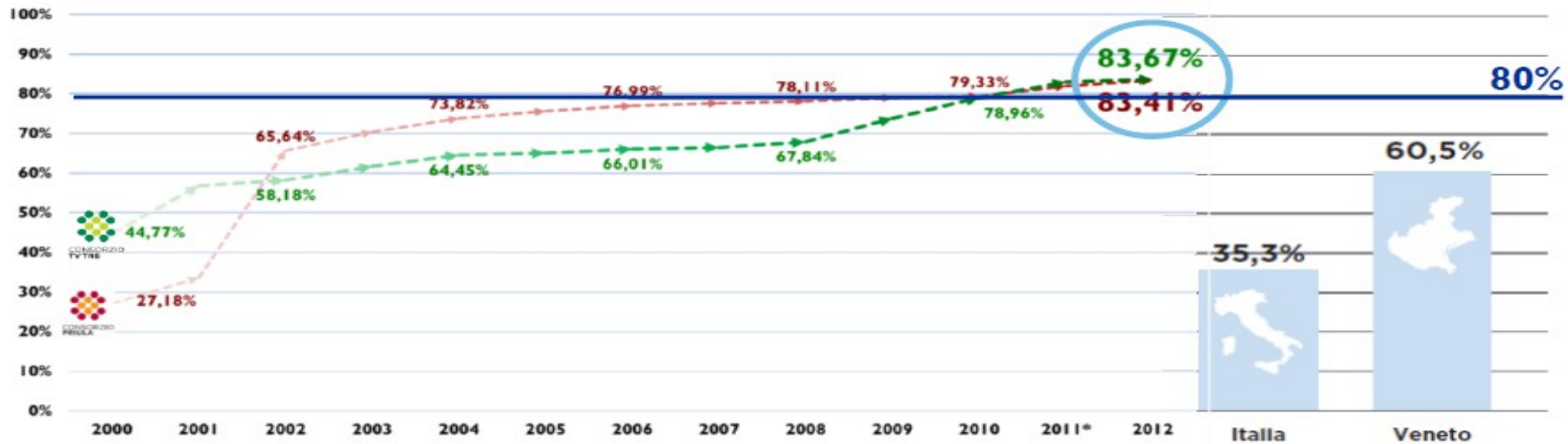
	SECCO NON RICICLABILE	I volta ogni 2 settimane
	UMIDO	2 volte alla settimana
	VEGETALE	I volta alla settimana da aprile a ottobre I volta ogni 2 settimane da novembre a marzo
	CARTA E CARTONE	I volta ogni 2 settimane
	VPL (PRIULA) V (TVTRE)	I volta alla settimana I volta ogni 2 settimane
	IMBALLAGGI IN PLASTICA E LATTINE (TV TRE)	I volta alla settimana



Il Caso Contarina spa

Bacini TV2 e TV3) 49 Comuni - 471.000 ab- 216.000 utenze dati forniti da Paolo Contò

La percentuale di raccolta differenziata nei Comuni gestiti da Contarina



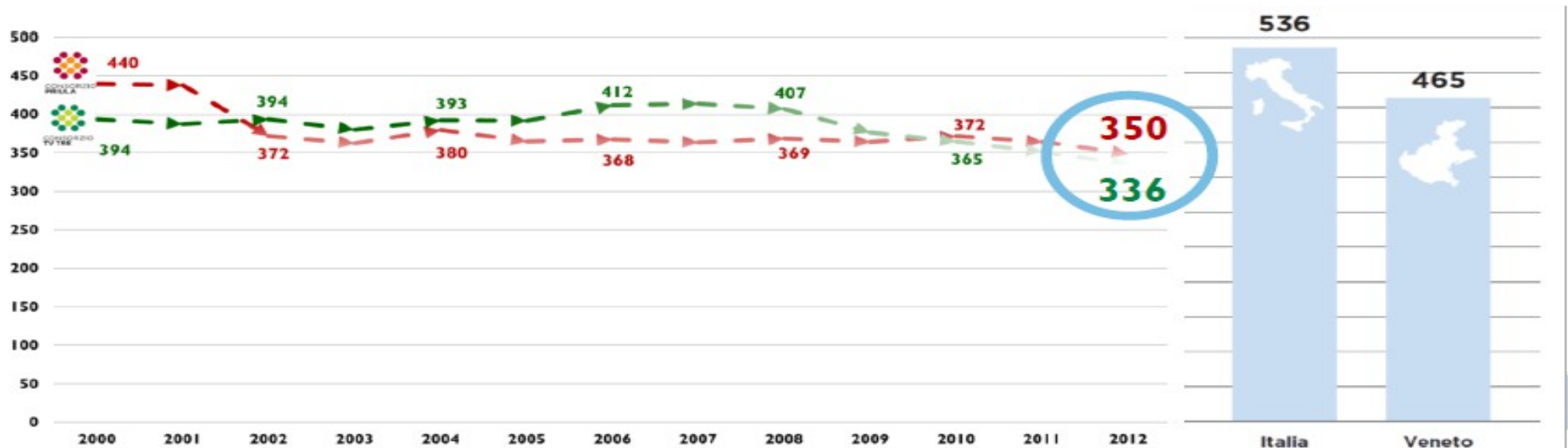
* dal 2011 i rifiuti da spazzamento delle strade vengono avviati a recupero e quindi conteggiati tra i rifiuti riciclabili

FONTE: dati Contarina 2012, Ispra dati 2010, Arpav Rapporto rifiuti urbani 2011

Il Caso Contarina spa

Bacini TV2 e TV3) 49 Comuni - 471.000 ab- 216.000 utenze dati forniti da Paolo Contò

La produzione di rifiuti nei Comuni gestiti da Contarina (kg*abitante/anno)



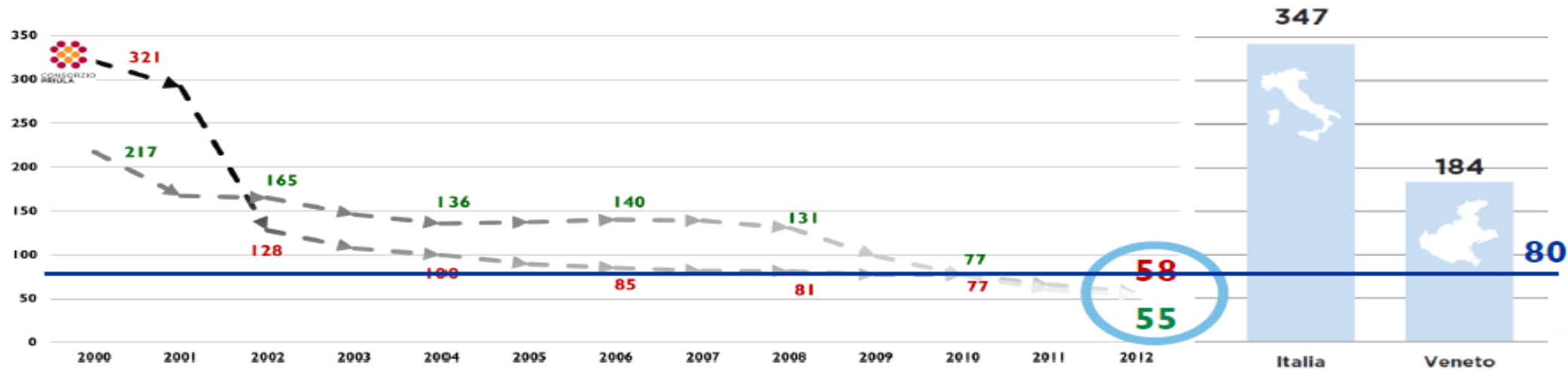
* dal 2011 i rifiuti da spazzamento delle strade vengono avviati a recupero e quindi conteggiati tra i rifiuti riciclabili

FONTE: dati Contarina 2012, Ispra dati 2010, Regione Veneto 2011

Il Caso Contarina spa

Bacini TV2 e TV3) 49 Comuni - 471.000 ab- 216.000 utenze dati forniti da Paolo Contò

La produzione di rifiuto residuo nei Comuni gestiti da Contarina (kg*abitante/anno)



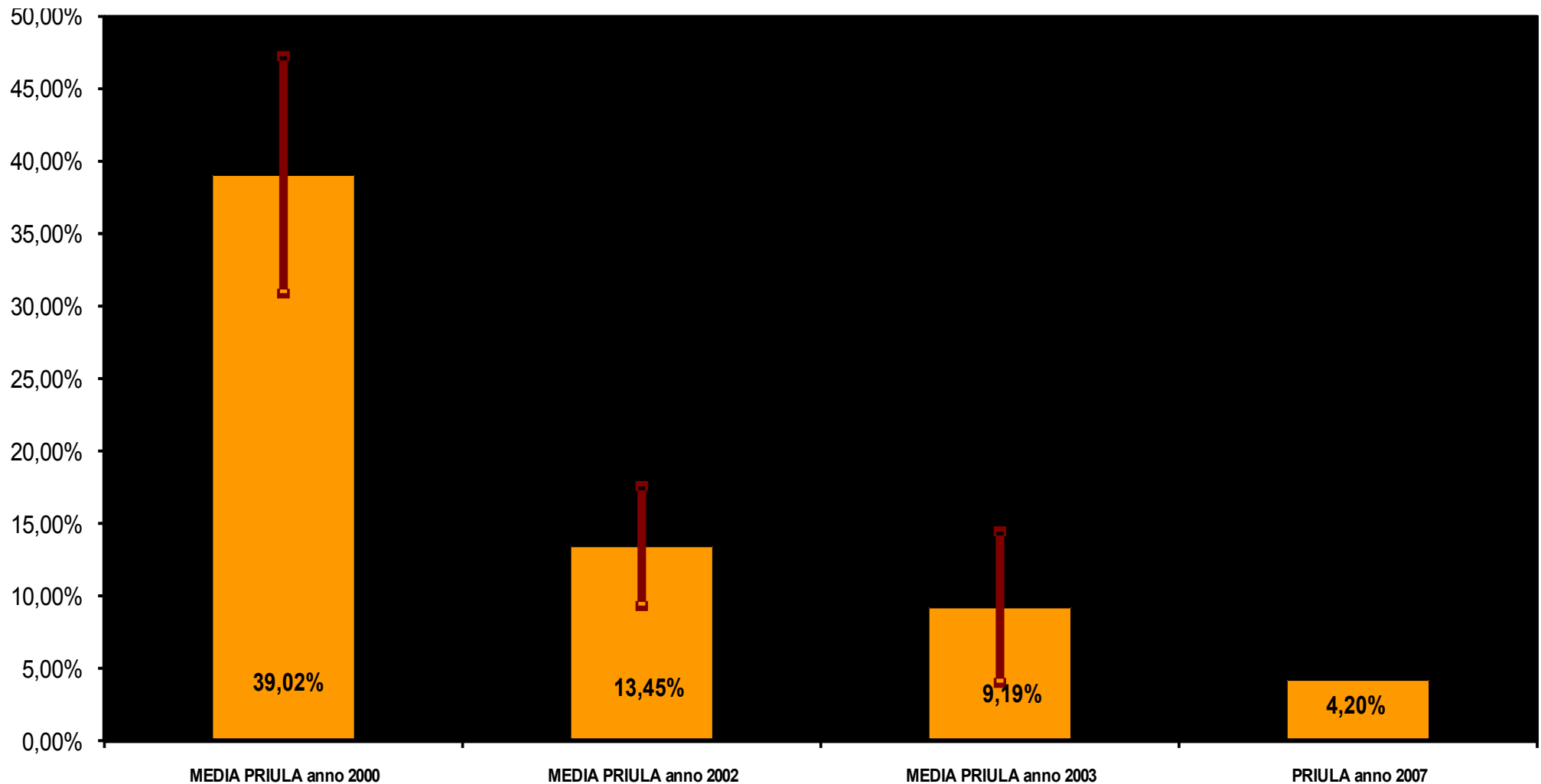
* dal 2011 i rifiuti da spazzamento delle strade vengono avviati a recupero e quindi conteggiati tra i rifiuti riciclabili

FONTE: dati Contarina 2012, Ispra dati 2010, Regione Veneto 2011

RISULTATI QUALITATIVI

Riduzione del rifiuto umido nel secco non riciclabile

dati forniti da Paolo Contò



RISULTATI QUANTITATIVI

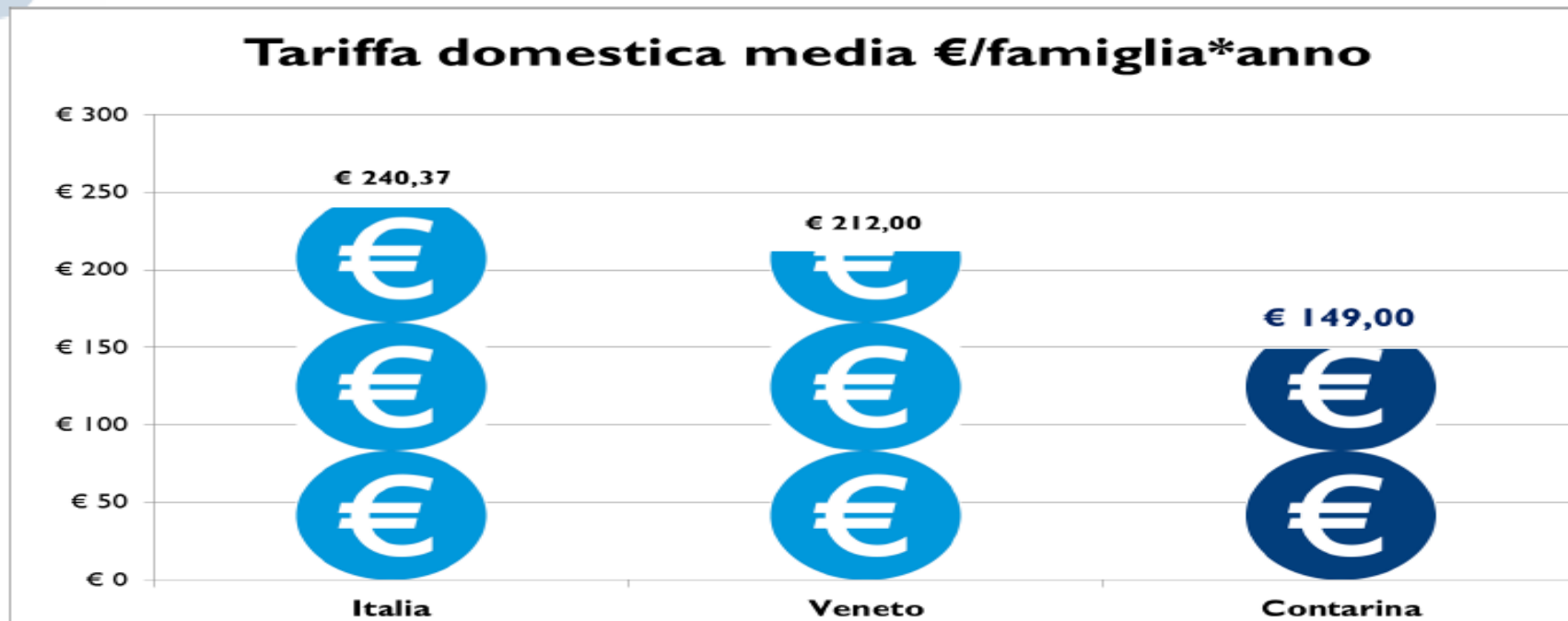
RIFIUTO ORGANICO INTERCETTATO dati forniti da Paolo Contò

Descrizione	Intercettato	
	Kg/ab * anno	%
Rifiuto umido da raccolta differenziata	64,7	43,80 %
Rifiuto vegetale da raccolta differenziata	53,8	36,50 %
Totale di rifiuto organico da raccolta differenziata	118,5	80,30 %
Totale di rifiuto organico da compostaggio domestico (dato calcolato con metodo ufficiale ARPAV)	26,55	18,00 %
Totale rifiuto organico intercettato	145,03	98,30 %
Rifiuto organico nel secco non riciclabile	2,46	1,70 %
Totale rifiuto organico	147,48	100,00 %

Il Caso Contarina spa

Bacini TV2 e TV3) 49 Comuni - 471.000 ab- 216.000 utenze dati forniti da Paolo Contò

La tariffa media domestica confronti



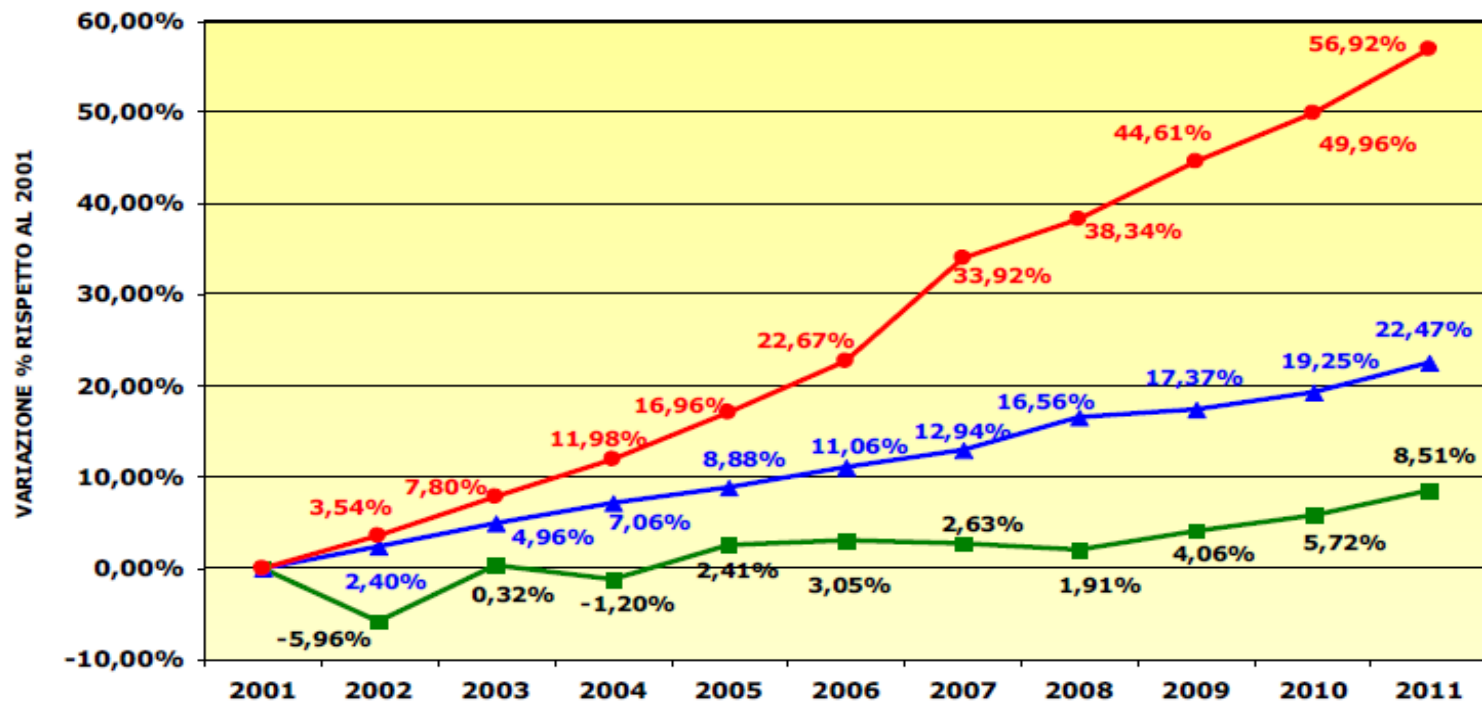
FONTE: da dati ufficiali Contarina e Greenbook 2012, Fondazione Utilitatis

Il Caso Contarina spa

Bacini TV2 e TV3) 49 Comuni - 471.000 ab- 216.000 utenze dati forniti da Paolo Contò

Confronto con i dati nazionali

Andamento della tariffa Priula rispetto
all'andamento medio delle tariffe dei rifiuti in Italia



■ **TARIFFA DOMESTICA CONSORZIO PRIULA** variazione % rispetto anno base (2001)
▲ **INDICE NAZIONALE PREZZI AL CONSUMO ISTAT FOI** variazione % rispetto anno base (2001)
● **EVOLUZIONE MEDIA TARIFFE RIFIUTI IN ITALIA** -variazione % rispetto anno base (2001)

2. come trovare le risorse i Costi di prevenzione dei rifiuti (CPR) nel Piano economico e Finanziario della Tariffa

v. ipotesi in: Mario Santi Gestione dei rifiuti: la prevenzione alla base del piano finanziario – Ambiente&Sicurezza 21/22 del 26 novembre 2013

Se la **prevenzione** è parte integrante (e punto di partenza) della gestione dei rifiuti, è necessario **inserire i suoi costi** (parte non a carico di soggetti economici con intese volontarie) **nel PeF**

Nell'allegato al Regolamento (il **nuovo Dpr 158/99**) che definirà i costi da coprire con tariffa (TARI TARIP) **nei costi di gestione (CG) vanno inseriti i CPR (costi prevenzione rifiuti)** che andranno a coprire la definizione dei Programmi Comunali di Prevenzione dei Rifiuti e le azioni che ne derivano.

Si tratta di costi da attribuire alla **parte fissa delle tariffa (TF)** dato che si tratta di componente essenziale dei costi del servizio

Perche i CPR vanno nella quota fissa della tariffa

La tariffa T è composta da due componenti, cui vanno attribuite le voci di costo

Alla quota fissa (TF) vanno attribuiti i costi che assicurano un diritto collettivo - l'esistenza di un servizio di raccolta e trattamento dei rifiuti che assicuri le condizioni per la pulizia del territorio e l'igiene ambientale. E questo è un costo comune che tutti devono pagare, attraverso una quota di tariffa non a caso definita "fissa" (TF).

E' evidente che **i servizi (e gli investimenti) legati alla prevenzione dei rifiuti sono interesse generale** e di tutti, in quanto diminuiscono l'impatto complessivo ambientale ed economico del sistema di gestione nel suo complesso. **Vanno perciò attribuiti alla parte fissa TF** e posti in testa ai costi di gestione, sia dell'indifferenziato che del differenziato.

La Parte variabile della tariffa commisurata alla produzione di RU incentiva la loro riduzione

Alla quota variabile (TV) vanno attribuiti i costi legati ai godimenti individuali dei servizi: la raccolta e il trattamento dei rifiuti che ogni utenza produce.

Questo è un costo da attribuire – scontando eventualmente fasi di attribuzione parametrica fino alla piena maturazione delle rilevazioni puntuali – ad ogni utenza in relazione alla sua produzione particolare, attraverso la quota di tariffa definita “variabile” (TV).

**QUI SI SOSTANZIA LA NATURA ECO-FISCALE DELLA
TARIFFA RIFIUTI**

I Costi di prevenzione dei rifiuti (CPR) nel Piano economico e Finanziario della Tariffa

I **CPR** vanno posti in testa, prima di **CGind** (costi di gestione dei rifiuti indifferenziati) e **Cgd** (costi di gestione dei rifiuti differenziati), proprio perchè si tratta di azioni finalizzate a prevenire il rifiuto, sia indifferenziato che differenziato, ed evitarne quindi formazione e costi relativi

L'algoritmo delle entrate da coprire con Tariffa rifiuti resta

$$STn = (CG + CC)n-1 (1 + IPn - Xn) + CKn$$

Ma cambia la composizione di CG

$$CG = \text{CPR} + CGIND + CGD$$

un'analisi delle caratteristiche concettuali e della natura di costo o ricavo dei contenuti economici della prevenzione è necessaria e opportuna

Strumenti da utilizzare per la gestione sostenibile del capitale naturale

Per i **soggetti privati ERP** la **responsabilità estesa di produttore**, con l'area delle intese di carattere volontario

Il **gestore pubblico dei rifiuti** applica la *responsabilità condivisa*, con strumenti, di carattere normativo, economico e volontario:

- **intese volontarie** con i soggetti economici per attribuire loro (almeno parzialmente) responsabilità e costi dei rifiuti da essi prodotti (v. ad es. gli accordi su imballaggi e RAEE – Pinpas?)
- **norme** per indirizzare in un'ottica sostenibile le attività (v. ad es. il Piano Nazionale per il GPP).
- gestione diretta **strumenti economici**: rivolti a:
 - utenze che usufruiscono dei servizi di **gestione rifiuti**: la **tariffa** che ne paga i costi (Comune e Gestore)
 - Comuni che di quella gestione sono responsabili **eco tassa su discariche** e possibili sovra tariffazione dei **prezzi di accesso a impianti** (Regione e ATO)